

CABINA DI REGIA DELLA PARTECIPAZIONE

19 marzo 2019

Presenti: Fabio Anconelli, Andrea Luccaroni, Vania Resta, Monia Scarpa, Massimo Bosi, Marilena Mengozzi, Andrea Palli, Gianluca Baccarini, Vittorio Bardi, Carla Ragazzini, Ruggero Visani, Pier Paolo Mazzotti, Francesco Ziccardi, Roberto Damiani, Marcello Pupillo, Andrea Venturelli, Andrea Piazza.

Inizio ore 18.10

Anconelli (Sindaco di Solarolo e assessore alla partecipazione di Unione): introduce le tre tematiche oggetto dell'incontro: il progetto "indicatori partecipati"; la sezione del regolamento per la partecipazione dell'Unione della Romagna Faentina dedicata al bilancio partecipato ed infine il tema referendum / consultazioni on line.

1. Progetto "indicatori partecipati"

Venturelli (Capo Servizio Programmazione e controllo): legge le proposte avanzate di nuovi indicatori avanzate da Gianluca Baccarini (Quartiere Borgo).

Baccarini: esplicita che il tema del "numero di diplomati rispetto al numero di studenti iscritti nelle scuole superiori" e il "numero di occupati e studenti universitari a due anni dal diploma rispetto al totale dei diplomati" sono volti a misurare l'efficacia degli istituti superiori nel formare i lavoratori di domani.

Venturelli: dà lettura delle proposte di nuovi indicatori avanzate da Niccolò Bosi (PD).

Damiani: su mandato di Bosi, sottolinea che le proposte sono molteplici e da considerarsi non vincolanti nella formulazione, qualora risulti poco chiara oppure qualora la reperibilità dei dati sia particolarmente complessa.

Segue dibattito su come procedere alla definizione degli indicatori da porre in votazione. Si conviene che da parte degli uffici venga affinata la lista degli indicatori proposti da Baccarini e Bosi, chiarendone la formulazione ove possibile ed indicando, se opportuno, un solo indicatore per ciascun punto. Vi sarà poi una settimana di tempo per proporre ulteriori indicatori. Seguirà la trasmissione della lista di indicatori (al momento sono circa una sessantina) da porre poi in votazione per selezionarne al massimo 25 o 30. Le votazioni potranno avvenire anche per e-mail per velocizzare la procedura, avendo come riferimento di segreteria Andrea Piazza.

2. Regolamento per la partecipazione – Titolo IV Bilancio partecipato

Venturelli: dà lettura delle proposte di modifica avanzate da Pier Paolo Mazzotti, che propone di definire preventivamente ogni anno una quota percentuale minima sul totale delle spese di investimento da destinare al bilancio partecipato (es. 10% - 20%).

Baccarini: potrebbe esservi il rischio che introdurre una percentuale minima, per quanto ridotta possa diventare una scusante per i Comuni per non fare nulla, siccome vi sono altre priorità negli interventi di investimento da parte dell'ente (il 10% delle spese in conto capitale a Faenza nel 2017 valevano oltre 500.000 euro). Potrebbe aver senso invece fare anche bilanci partecipati con risorse più limitate (es. 60.000 euro per Faenza), ma comunque non irrilevanti e tali da sostenere

progetti proposti dai cittadini che abbiano una loro dignità. Sulla falsariga di quanto già sperimentato in passato con Oplà.

Mazzotti: l'obiettivo della proposta è quello di avere un bilancio partecipato con una quota di risorse significativa, che non porti a una iniziativa di sola facciata, anche considerando il meccanismo che si va ad inescare (proposte dai cittadini, votazione on line, valutazione tecnica...).

Baccarini: ritiene che comunque il tema si ponga solo per l'opzione a) del bilancio partecipato, relativa al "concorso di idee" da parte dei cittadini. L'opzione b) invece, la "lista di priorità", contenendo interventi già definiti dall'ente, ha di per sé una copertura di bilancio che il Comune o l'Unione ritengono sufficiente, semmai alternativa fra ciascun intervento.

Venturelli: segnala inoltre che la spesa per investimento è più fluttuante della spesa corrente, perché risente maggiormente di risorse derivate da altri enti (Stato, Regione) e dall'avanzamento della programmazione degli interventi. Quindi, se si vuole indicare una percentuale, sarebbe meglio farlo sulla quota di spesa corrente libera da spese fisse e ripetitive, come la spesa per personale o per rimborso prestiti.

Segue dibattito sul tema della quantificazione minima per definire l'attivazione di un bilancio partecipato.

Palli: dal momento in cui molti enti da tempo portano avanti iniziative di bilancio partecipato, sarebbe utile capire cosa prevedano nei propri regolamenti (ad esempio il Comune di Bologna).

Dato atto che vi sono due valori da bilanciare (garantire da una parte il più possibile la continuità nell'attivazione del bilancio partecipato e dall'altra garantire un bilancio che abbia una quantificazione congrua di risorse), si conviene di dare mandato agli uffici di verificare quanto avvenga nei regolamenti di altri enti, per poi rimandare a successiva riunione la definizione di una eventuale modifica della bozza di regolamento, sentita la dirigente del Settore Finanziario dr.ssa Randi.

Venturelli: dà lettura delle proposte di Baccarini sul coinvolgimento dei Quartieri nel processo di definizione del bilancio partecipato.

Segue dibattito in merito. Si conviene di inserire nel regolamento una specifica in merito al coinvolgimento degli organismi consultivi di Quartiere di Faenza e delle Frazioni di Riolo Terme nel percorso di definizione delle proposte. Tale momento avverrà parallelamente alle valutazioni da parte della commissione tecnica, dopo le votazioni da parte dei cittadini. E anche preventivamente, nel solo caso della lista di priorità (non nel caso di concorso di idee). Si è di conseguenza deciso che la commissione tecnica può essere allargata ad esterni, con funzione consultiva, senza gettoni.

3. Referendum e consultazioni on line

Anconelli: introduce il tema in oggetto, spiegando che gli enti locali a differenza dello Stato non hanno una norma che vincoli l'amministrazione a un risultato diretto a seguito di un referendum abrogativo: è sempre necessaria l'adozione di una delibera da parte dell'organo competente (Giunta o Consiglio) corredata dei propri pareri in ordine alla regolarità tecnica e copertura contabile. In questo senso un regolamento dei referendum deve precedere questi passaggi a seguito della votazione. Inoltre, vi è il tema della univocità del voto: al cittadino deve essere garantita l'espressione di un voto singolo, libero e segreto; cosa al momento non possibile con i sistemi di voto on line da casa tramite accreditamento preventivo grazie al codice fiscale (si potrebbe votare anche per terzi). Ciò premesso, e preso atto che il Comune di Faenza dal 2015 prevede nel proprio Statuto i referendum propositivi, consultivi e abrogativi; ma che lo specifico regolamento di Faenza del 2012 disciplina solo i referendum consultivi, bisogna decidere come muoversi. La proposta di Anconelli è di mantenere la modalità cartacea dei referendum come

strumento tradizionale di espressione del voto; mentre le consultazioni on line, con opportuna procedura che ne assicuri la significatività, rappresenterebbero strumenti di coinvolgimento telematiche meno onerose in termini di denaro e organizzazione logistica necessaria. Di conseguenza il Comune di Faenza in tempi brevi adeguerebbe il proprio regolamento dei referendum a quanto già indicato dal proprio statuto, mentre l'Unione si concentrerebbe sulle consultazioni on line. Il sindaco specifica che questa è la sua proposta, oggetto di confronto con la cabina di regia.

Tutti i presenti concordano con la proposta del sindaco Anconelli di fissare una terza seduta della cabina di regia da dedicare nello specifico al tema referendum / consultazioni on line, consentendo a chi lo volesse di inviare documenti o memorie scritte alla segreteria della cabina (i consiglieri del Movimento 5 Stelle preannunciano una propria presa di posizione in merito a questo oggetto). Vengono quindi decise le date delle prossime riunioni.

Giovedì 4 aprile, ore 18.00 presso la sala Gialla del Comune di Faenza

Mercoledì 17 aprile, ore 18.00 presso la sala Gialla del Comune di Faenza.

Fine ore 20.20